

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTRO CORRENTE CON LA POSTA

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Internato...
Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda...
pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1909.
Gli anonimi si restituiscono, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore (proprietario), C. Mealli.

ASSOLTA!

Il processo della vedova tragica è finito con l'assoluzione. Chi poteva dubitare ancora, dopo la requisitoria del Procuratore Generale, che la Signora Steinheil non dovesse uscire dal carcere per respirare l'aria di libertà che le era stata tolta da parecchi mesi? Ed il pubblico che ha assistito allo svolgimento del processo, ha salutato con evviva calorose il verdetto dei giurati Francesi, e perfino gli avvocati hanno gioito agitando le toghe, mentre un lungo grido di gioia si ripercuoteva lontano dal Palazzo di giustizia. Veramente l'opinione pubblica in questo processo si è mutata all'ultimo momento in favore dell'accusata e non saprei dire se per il fascino terribile che la Steinheil ha esercitato durante le sedute dell'Assise, o se, per la ritirata del Procuratore Generale che ha mostrato in modo chiaro la debolezza dell'accusa. Certo è che il pubblico, dopo aver visto l'accusata in tutta la potenza della sua femminilità, dopo averla conosciuta diversa da quella che si era raffigurata durante le vicende dell'istruttoria, ha subito una impressione intensa manifestata con grida di evviva, con fremiti di giubilo, con ovazione indimenticabile all'Avvocato difensore.

Infine, essa è libera ed ha potuto abbracciare la figlia che senza aver nulla a rimproverarsi ha già dovuto soffrire tanto.

E' essa innocente dei delitti che le si addebitavano? I giurati hanno detto sì e l'opinione pubblica ha dato manifestamente il suo giudizio. Il Direttore del Teatro Francese, il celebre romanziere e commediografo Giulio Claretie, richiesto della sua opinione intorno all'innocenza o meno della Signora Steinheil, ha detto che crede alla colpevolezza di lei, perchè se la prova materiale manca, tutte le incongruenze, tutte le contraddizioni, tutte le menzogne dell'accusata sono sufficienti per dare corso alla sua convinzione. Io, con tutto il rispetto che sento per l'illustre uomo, non la penso come lui, perchè a me pare che, quando da un lato l'accusa è vaga, generica, basata su induzioni e supposizioni molto vuote, e dall'altro la difesa è facile, basata su argomenti seri, pronta e semplice, il dubbio debba sparire e possa decidersi della innocenza senza esitazioni.

Cosciente, più che cavalleresca, trovo la giuria Francese che ha ridonato alla figlia la madre che ha già espiato le colpe di un passato di avventure mondane, e che ritorna sempre madre a lenire i dolori della

sua creatura, a proteggerla dalle insidie del mondo, ed inculcarle ancora più nell'animo il sentimento della devozione per il povero padre, barbaramente ucciso, ad ispirarle la fiducia nel trionfo della verità con la scoperta degli assassini del marito e della madre!

La giustizia ancora trionfa in Francia per virtù del popolo che non si lascia dominare da pregiudizi, non esita a proclamare il vero attraverso lotte e sacrifici, non soffre che la civiltà sia oscurata da debolezze di casta o da prepotenza di folla. Il popolo Francese non ha subito la infamia orrenda ed inumana dell'accusa di una figlia, come la subì il nostro che assistette indifferente alla costituzione di parte civile di due piccoli figli inconsapevoli dell'atto vergognoso, contro la madre accusata di avere ucciso il loro padre. Tardo conforto per noi Italiani il ricordo lontano delle esclamazioni pietose dei figlioletti per la madre, e di sdegno per i suoi accusatori, le sincere e tenere manifestazioni di affetto di due angioletti che avrebbero voluto difendere la madre che essi soli la conoscevano, più di tutti, che avrebbero voluto, poveri piccini, essere stati chiamati dalla mamma durante le lunghe sofferenze della prigione che non la giustizia, ma che la grazia ha schiuso!

I giurati della Francia civile hanno assolto, ed erano operai!

Si chiami pure corrotta la Signora Steinheil, che sfuggendo alle carezze dell'uomo a lei legato da vincoli sacri, è corsa ad altri amplessi; la si chiami cattiva perchè trascurando doveri e dritti di giuste nozze, ha offerto ad altri il suo corpo e l'anima sua, ma non assassina!

Si conceda alla donna infelice nella sventura di aver incontrato un uomo debole, infelice fino al punto d'aver ceduto ad altri il suo cuore, il perdono dopo che tanto ha dovuto piangere, espiando!

DRAPPI & DAMASCHI

L'età della donna.
Alfonso Karr dice che come la donna non ha infanzia, così non ha vecchiaia, cioè non vi ha un punto fisso in cui per la donna la vecchiaia incomincia.
Che cosa è una donna vecchia? A quale età una donna è ella vecchia? si domanda il papà del buon senso. Io ho consultato, egli scrive, a questo proposito delle donne, ed ho acquistato la convinzione, che esse non ne sanno più di me; e ciò si spiega naturalmente per la ragione che ora dirò:
Quelle che si veggono all'esteriore sembrano vecchie, ad una età in cui si sente giovani se stessi, perchè è l'interno di sé che si apprezza. Ascoltate una ragazza di venti anni a parlare di donne vecchie. Ella non

ne parla come un viaggiatore che si mette in via parla di persone arrivate. Tutt'altro anzi; ella non parla come di persone cui dovrà somigliare un giorno. Sembra che vi abbia due specie di donne perfettamente distinte, come le bianche e le negre, e che la ragazza che vi parla sia della specie giovine come ella è della razza bianca.
Nulla è più comune di una donna, la quale non essendo più giovine dica con profondo sdegno di un'altra donna della stessa età: « E' una donna vecchia ». Una ragazza di venti anni chiama vecchie le donne di trenta; quelle di trenta si scandalizzano di vedere i saloni ingombri di signore di quaranta, e queste dicono: « quando io avrò cinquant'anni come la signora tale, non mi adorerò più di rose e non andrò in società ».

Le donne di cinquant'anni, alla loro volta, parlano volentieri della *inconseguenza* delle donne che non hanno se non qualche anno più di loro.
La donna non è vecchia fin tanto che ispira dell'amore. D'altra parte, che è esser vecchia? Non è aver speso un certo numero d'anni del numero misterioso che a ciascuno è dato? Esser vecchie è non aver più attrattiva, né bellezza. Se una donna conservasse sino a cento anni tutte le attrattive della giovinezza, essa sarebbe più giovine di una ragazza di venti anni che le avesse perdute. E' una verità che non si dice ma si canta su l'aria concitata del Sig. De la Palisse ancorchè, per la verità, sono ben lungi dall'aver corso nella pratica, e si sorride della ingenuità di un uomo che dicesse: « lo amo meglio una donna vecchia che fosse giovane, anziché una giovine che fosse vecchia », si rivedrebbe se lo si vedesse mettere in pratica questa teoria.

L'età dunque è correlativa alla bellezza: e prolungare la vita e far indietreggiare i termini del fascino femminile, deve esser cura di ogni donna. Perché la bellezza, lo ripetiamo, come la donna, non ha età.
Aspasia aveva trentasei anni, quando fece suo l'uomo più grande della Grecia ed Elena ne aveva quaranta quando raggiunse il massimo suo splendore. Diana di Poitiers fu l'amante di due re dai trenta oltre i quaranta anni.
L'attrice Dejazet la settant'anni poteva ancora recitare seducendo il pubblico con la sua grazia giovanile. Una Orsini, Duchessa di Bracciano, poteva pure a settant'anni attraversare le sale dell'Escorial fra gli sguardi ammirativi dei cortigiani e le avido occhiate del sovrano: infine Ninon de Leuclos fu bella e ricercata fino ad ottant'anni.

Fidanzamento.

La sera dell'11 corr. nell'intimità della famiglia e con l'intervento di ristretto numero di intrinseci, nella casa del Cav. Benfante si scambiarono formale promessa di matrimonio, la di lui gentilissima figliuola (Signorina Irene, col nostro caro collega in giornalismo, Alberto De Pace.

Piccola Posta.
S. G. — Non è consigliabile...
G. — Non so chi sia l'autore di quei versi.
S. B. — Grazie, ma vi siete errata nel concetto che avete di me.
V. B. — Peccato sia così esile.
A. D. P. — Auguri sentiti e cordiali felicitazioni.
Sig. S. — Carattere instabile, capriccioso, amante del piacere e del lusso.
A. I. — Ricontrò sui vostri caratteri i segni di un'animo sentimentale e fantastico. Stabilità negli affetti perciò mite ma costante nell'amore.
D. P. — Quella signora si mostrò infatti poco abituata a sapersi comportare relativamente all'ambiente.

Accattonaggio

Brindisi, è stata sempre e lo è ancora il ricettacolo di tutti gli accattoni della Provincia, a grave colpa della biasimevole indifferenza delle autorità preposte, le quali non hanno mai voluto adottare quei mezzi energici di cui dispongono, per impedire il verificarsi d'uno sconcio imperdonabile sotto tanti riguardi, in una città civile.
Principalmente si viene a dimostrare che il paese è del tutto privo di quegli ospizi destinati al rifugio di questi disgraziati, mentre, al contrario, non lo è completamente, avendo, la lodevolissima munificenza di famiglie, facoltose, del luogo, provveduto quasi a sufficienza, perchè gran parte dei nostri accattoni siano ricoverati nell'apposito Asilo da poco qui istituito.

Sono, ripetiamo, gli accattoni forestieri, che infestano continuamente la città, e che la rattristano con quelle solite snervanti cantilene, di cui si avvalgono per commuovere chi può far loro un'elemosina. Spesso si vedono circolare per le nostre vie molti di questi infelici, privi di qualche arto, che su indecenti e sconquassati veicoli, di speciale costruzione, si espongono alla vista del pubblico, il quale poi impreca contro coloro che dovrebbero impedire un simile sconcio.

Altra volta si vede un povero viaggiatore preso d'assalto da una vera turba indecente di accattoni, che non lo lasciano fino a quando non fa scorrere nelle loro mani una qualsiasi moneta; e basterebbe assistere ad ogni arrivo di piroscalo, per convincersi che quanto diciamo risponde in minima parte alla verità del fatto.

Intanto nessuno si scuote ai continui reclami della stampa; e sembra che tutti siano d'accordo per mettere in atto quel solito motto che tanto ci distingue, e che non crediamo opportuno qui ripetere.
Del resto non siamo sorpresi della condotta delle nostre autorità, le quali, tranne le dovute eccezioni, trovano fra noi quella pace e quella tranquillità che altrove certamente non potrebbero incontrarsi. Per esse la nostra residenza è un vero luogo di riposo, forse dato, loro in premio a precedenti e dure fatiche!

Ancora intorno a certe nostre fallite iniziative.

O che lo facessero per mostrarsi al pubblico, oppure per vero slancio umanitario, o, per altro, certo è che la sera del 16 corrente, non appena saputo la terribile disgrazia avvenuta a Torre Cavallo, di diversi giovani della famosa Croce Bianca, che qui ebbe dolorosamente pochi giorni di vita, si presentarono in questa Capitaneria di porto per offrire l'opera loro.
Il fatto, in ogni modo, dimostrò come fra noi vi sono dei giovani che hanno tutte le buone attitudini per formare un'associazione tanto utile e civile, quale quella della pubblica assistenza. Ora, dato queste

Cavalier di Selene

disposizioni favorevolissime perchè la istituzione sorga, e renda al pubblico quei servizi di primo soccorso, di cui potrebbe aver bisogno in casi di sventura, non è un vero peccato non incoraggiarla come si dovrebbe, e come si fa oggi in tutte le città progredite? Non è forse vergognosa per noi quella fenomenale indifferenza che ci domina anche nelle più importanti istituzioni, che a quest'ora non dovrebbero mancarci?

Invece, in questa beata città, tutto si trascura nel modo più colpevole; in tutto entra la bizza personale e l'intrigo, e tutto così cade, a nostro disdoro ed a grave danno del comune interesse.

Vergogna per noi, ripetiamo, che contrariamente ad altri luoghi, ove le opere pie ed umanitarie rappresentano il più delicato pensiero di quelle popolazioni, non abbiamo ancora provveduto almeno alle più necessarie!

Facciamo intanto voti che l'istituzione della *Croce Bianca*, con tanto entusiasmo iniziata, sorga definitivamente fra noi, per vivere rigogliosa mercè il concorso della cittadinanza e quello indispensabile del Comune.

Notizie utili per il pubblico

Concorso

nell'Amministrazione Carceraria

Il Ministero dell'interno ha bandito un concorso per esami ad otto posti di alunno di 1. categoria nell'Amministrazione carceraria.

Al medesimo potranno prender parte i giovani dai 18 ai 35 anni, muniti di laurea in giurisprudenza e che ne facciano domanda non più tardi del 15 gennaio p. v.

L'avviso di concorso, con il programma degli esami, è ostensibile presso questa Sottoprefettura.

Concorso nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori

Il termine per la presentazione delle domande di concorso ad otto posti di alunno di ragioneria nella Amministrazione delle carceri e dei riformatori, di cui all'avviso di concorso del 30 Agosto u. s. è prorogato al 15 Dicembre p. v.

I relativi esami, anzichè in Dicembre, avranno luogo nel mese di Gennaio 1910, nei giorni che saranno in seguito stabiliti.

Concorso al posto di alunno nel R. Istituto forestale di Vallombrosa.

E' aperto un concorso per 25 posti di alunno nel R. Istituto forestale di Vallombrosa il quale comprende un corso di studi di quattro anni che incomincia nel mese di Marzo 1910, ultimato il quale gli alunni medesimi conseguiranno la nomina di Sotto Ispettori forestali aggiunti, con l'annuo stipendio di L. 2000. Gli esami incominceranno il 6 Dicembre p. v. e le domande di ammissione si ricevono presso il Ministero di Agricoltura sino a tutto il 21 andante.

Presso l'Ufficio di Sottoprefettura trovansi depositati l'avviso di concorso e il programma di esame a disposizione degli eventuali aspiranti.

Si giuoca

senza azzardare
e colla certezza di vincere
vedere avviso in 4.° pag.

Nell'unanime compianto, la mattina del giorno 17 corrente, dopo penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, cessava di vivere il Nobile Signore

Vincenzo De Marzo

Gentiluomo perfetto, d'animo intemerato e mite, si spegneva, come il giusto e l'onesto, rassegnato e tranquillo.

I funerali, a cui prese viva parte la cittadinanza brindisina, ebbero luogo il giorno successivo.

Ai fratelli, alla sorella, alle cognate, ai nipoti e parenti tutti, adoloratissimi, giungano l'espressione sincere del nostro cordoglio.

Nostre corrispondenze

Da San Vito

(SAGITTA) — 17 Novembre 1909 —

Alla riapertura di queste scuole elementari era stato rimesso in vigore, per importantissime ragioni di sanità, l'orario diviso.

Il solo ad opporsi fu il maestro Pecere, da Ostuni, il quale si rivolse all'Ispettore, signor Grifone, motivando stranamente la sua pretesa. Una parentesi:

Che gli ostunesi debbano qui darsi da vivere, è giusto: ogni uomo ha il sacrosanto diritto di procacciarsi il pane quotidiano o nel proprio paese o fuori. Ma che poi debbano fare i prepotenti, è imperdonabile!

L'Ispettore che prima di decidere avrebbe dovuto pesare, come suol dirsi, colla bilancia dell'orafa, ordinò subito ai maestri di attenersi all'orario unico. Non vi meravigliate! Pecere è il beniamino dell'Ispettore.

Il direttore didattico signor Galasso, un uomo dall'aspetto mestofelico, per entrare nelle buone grazie del Grifone (da non confondersi coll'omonimo della favola ellenica) accettò l'orario unico, egli che per lo innanzi non ne aveva voluto mai sapere.

Senza commenti! Il fine giustifica i mezzi, Galasso è uno dei più fedeli seguaci del *macchiavellismo*.

Mentre scrivo — sono già le due pomeridiane — odo suonare la campana della scuola.

Evviva la Giunta Municipale che ha saputo dare ai tre signori in parola quella lezione che si meritavano!

Evviva!

da Taranto

(DUE MARI) — 18 Novembre — Disastro ferroviario evitato — Un disastro ferroviario fu evitato l'altra sera all'entrata nella stazione del treno 4725 proveniente da Bari per la sveltezza di un manovratore e di un macchinista.

Giunto infatti in prossimità dello Stabilimento Concimi Chimici della ditta Caccace il detto treno procedeva nella sua corsa, mentre un altro treno manovrava sulla linea e nessun segnale d'arresto era stato fatto. Un manovratore avvertitosi del grave pericolo, rapidamente faceva esporre il segnale d'allarme alla macchina manovrante, mentre il macchinista del treno in arrivo, con non minore rapidità dava il contravapore alla sua macchina evitando così un serio disastro.

Tranne un po' di panico nei viaggiatori non s'ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Da Mesagne

(ORPE) — 17 Novembre 1909 — Il giorno 14 corr. fu inaugurata la nuova rete urbana ed interurbana telefonica di questa simpatica cittadina. La bella festa solenne ed imponente per numeroso concorso degli invitati, si svolse dalle ore 10 alle 13.

Parlò per il primo l'egregio nostro Sindaco Sig. Annibale Profilo, il quale, con smagliante parola, fece gli auguri alla nostra prosperità e ad un necessario risveglio delle nostre energie.

Parlò poi egregiamente il Sig. A. Cugini, Impresario dei Telefoni ed amico d'infanzia di questo Capo-stazione, Signor Nicola Biga, il quale, è necessario dirlo, sebbene non Mesagnese, pure lavora e sempre lavora, per dare al nostro paese quel tanto che progresso ed esigenze locali reclamano. Di questo volenteroso ed intelligente funzionario mi occuperò un'altra volta; per ora è bene si sappia che egli coadiuvò il Sig. Cugini nell'impianto della rete suddetta, dalla quale i mesagnesi trarranno non lievi vantaggi.

A questi tre uomini che seppero rompere, con slancio generoso, l'apatia che avvince le nostre popolazioni, vada l'omaggio sincero e la gratitudine più grande dei mesagnesi, i quali, riconoscenti, attendono altre indispensabili innovazioni che s'impongono alle esigenze moderne.

L'intervento delle Signore e delle Signorine, fra le quali si notavano diverse forestiere, rese più gaia e simpatica la festa, facendo degna corona alla gentile Signora Veneranda Cugini Cordiglia, che volle, malgrado la sua indisposizione, presenziare agli onori resi al suo consorte.

Dopo una larga distribuzione di paste e liquori finissimi, la bella riunione si sciolse.

Il Telefono fu così aperto al pubblico, il quale, mercè l'opera intelligente delle due Signorine, sorelle De Maria, potrà non poco avvantaggiarsene.

BIBLIOGRAFIA

Dal Cav. Cesare Gotusso, Vice Console dell'Honduras a S. Pier D'Arca e Direttore del Controllo Chimico Permanente Italiano, riceviamo un suo studio *sulle condizioni politiche, storiche, commerciali della Repubblica di Honduras*, edito dallo Stab. Tip. C. Morando di Genova.

Il lavoro, pregevolissimo, racchiude tutte quelle notizie necessarie a mettere a giorno i nostri connazionali sulle ricchezze e sulla ridente posizione della prefata Repubblica; e svolge inoltre il sorprendente sviluppo commerciale in cui essa si è avviata in breve periodo di anni.

L'elegante pubblicazione è arricchita pure d'una perfettissima carta geografica dello Stato in parola, e riporta l'elenco del Corpo Consolare che in Italia lo rappresenta.

Al Cav. Gotusso porgiamo le nostre più sentite e sincere congratulazioni, nonchè l'omaggio della nostra viva ammirazione.

GABINETTO PER MALATTIE D'OCCHI E DIFETTI DI VISTA

del Dottor Cosimo Traversa già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna.

VISITE E CONSULTAZIONI

Martedì - Giovedì - Sabato e Domenica dalle ore 9 ant. alle ore 11 e dalle ore 3 pom. alle ore 6

Lunedì - Mercoledì - Venerdì - dalle ore 7 ant. alle ore 8 e dalle ore 5 pom. alle ore 7.

Via XX Settembre N. 30 - BRINDISI

La disgrazia di Torre Cavallo

La sera del giorno 16 corrente, verso le ore 4 pom. i numerosi operai addetti ai lavori di costruzione dei fortini a Torre Cavallo, circa 150, prendevano imbarco in un battello col quale venivano poi portati sul rimorchiatore *Maria Adalgisa*, ancorato a circa 300 metri da quella spiaggia e adibito al trasporto dei medesimi lavoratori.

Il battello suddetto aveva fatto appena due viaggi e si accingeva a compiere il terzo ed ultimo, quando il personale che lo attendeva da terra, vide il rimorchiatore invaso da densissimo fumo, mentre la gente ch'era a bordo si lanciava in mare, invasa da straordinario terrore.

Che cosa era avvenuto? Il livello della caldaia era scoppiato con grande fragore ed il macchinista — si dice — aveva messo perciò in orgasmo tutti gli operai, che per istinto della propria salvezza, si erano gettati in mare all'impazzata.

Immediatamente la gente di terra mandò sul posto le due imbarcazioni che aveva disponibili, e che riuscirono a raccogliere una buona parte di operai; altri si salvarono aggrappandosi a dei legnami gettati loro dalla spiaggia, ma sei scomparvero miseramente fra le onde.

Essi sono: Greco Antonio, Finsco Carmine, Antonicelli Francesco, Stefanelli Giovanni, Cappelli Emilio ed un tarantino il cui nome è ancora ignorato.

Non appena saputo in città la triste nuova, la popolazione ed i parenti di tutti gli operai si riversarono alla marina assetati di notizie; ma queste purtroppo mancavano precise.

Il Consiglio Comunale sospese immediatamente la sua seduta in segno di lutto e il Teatro « Bellini » ed i Cinematografi le loro rappresentazioni.

E' doveroso qui additare all'ammirazione del pubblico, il vivo interessamento delle nostre Autorità: l'energico Comandante di Porto, Cav. Trucco, per aver subito mandato sul posto il suo battello a vapore col medico dell'ufficio ed altre imbarcazioni, disponendo inoltre per l'invio immediato d'una torpediniera, che fu poi costretta a ritardare per avere i fucchi spenti; l'Egregio Sindaco Comm. Balsamo, che dopo aver dato necessarie disposizioni, volle personalmente recarsi sul posto, servendosi d'un battello dei Piloti, capitano da due di questi ultimi, Giuseppe Sciarra e Matteo Colelli e mosso a remi da diversi bravi giovani del nostro porto; l'Assessore Cav. Bianchi, per aver provveduto sollecitamente a tutto quanto poteva occorrere per una pronta medicatura dei possibili feriti; l'egregio Comandante della *Vittor Pisani*, per aver spesa tutta quanta l'opera sua, pur di rendersi utile in simile circostanza; l'Ill.° Sottoprefetto, il Pretore, il Comandante del Presidio, il Tenente dei Carabinieri, tutte, insomma, le nostre Autorità si prestarono ammirevolmente in sì dolorosa sciagura.

Altra parola di sincera lode va tributata ai nostri valorosi Dottori Cav. Talli, Simone, Antonelli e Velardi, accorsi immediatamente ad offrire la loro opera; ed all'Agente della Peninsulare che, spontaneamente, mise a disposizione del Sindaco il suo vaporetto e quant'altro poteva occorrere al caso.

Queste nostre parole non sono certamente ispirate a vile servilismo, cosa che rifuggiamo nel modo più assoluto — come i lettori ben sanno; — ma esse rispondono strettamente alla verità dei fatti, che per giustizia la stampa onesta ha il dovere di rilevare.

Come la nostra modesta parola di lode è stata rivolta alle prefate Autorità, così non possiamo non biasimare — se vero quanto testimoni oculari assicurano — la condotta del Comandante del Piroscifo

Bevete tutti l'eccellente BIRRA S. MARCO

Nilo, al quale, dal luogo del disastro, fu segnalato in tutti i modi chiedendogli invano soccorso.

A quanto risulta, detto piroscampo, per essere passato molto vicino da quella spiaggia, avrebbe potuto benissimo vedere e sentire le segnalazioni fattegli, anche a colpi di moschetto da un brigadiere di finanza, e prestare ai poveri naufraghi proficuo ed immediato soccorso. Dell'*E-piro* invece si ammette che la grande distanza abbia potuto impedire di accorgersi delle segnalazioni medesime.

Ed ora qualche osservazione ed altre ultime notizie.

Ha sorpreso non poco il fatto, che pur sapendo di dover trasportare giornalmente a Torre Cavallo molti operai, quasi tutti inesperti al nuoto, in mare alto, spesso burrascoso e con un piccolo rimorchiatore, non si è pensato di dotare quest'ultimo almeno d'un buon numero di salvagente. Esso ne aveva a bordo tre soltanto!

— Si dice che il macchinista del *Maria Adalgisa* avesse da diverso tempo preveduto il guasto avvenuto, e che la sua voce però non fu ascoltata.

— Sono stati recuperati fin'ora soltanto che tre cadaveri, quelli degli operai Antonio Greco, Carmine Fiusco e Giovanni Stefanelli.

Al ricupero medesimo ha efficacemente cooperato il Tenente dei Carabinieri.

I mezzi sono stati: la barca a vapore della Capitaneria di Porto, una con lancia e palombari della *Vittor Pisani*, un battello borghese con rete, ed un'altra lancia con volenterosi i cui nomi s'ignorano.

CRONACA

Al Consiglio Comunale

Nella tornata del giorno 16 corr., che fu sospesa in segno di lutto per la disgrazia di Torre Cavallo, furono soltanto ratificate le seguenti deliberazioni.

1. Licenziamento per termine di convenzione del Vice-Segretario del Comune Sig. Menotti D'Amelio, a por tempo dal 1. Marzo 1910.

2. Storno di fondi.

3. Provvedimenti adottati riguardo al Consigliere Sig. Giuseppe Barnaba per costruzione di una fogna sotto al marciapiede del Corso Garibaldi, fronteggiante la casa di sua proprietà.

4. Provvedimenti a carico della levatrice condotta Quinzani Giuseppa (proposta di sospensione di giorni 10 dal solo stipendio fatta al Prefetto della Provincia).

Ringraziamento

Il Sig. Giuseppe Micali ringrazia tutti quei generosi, che col proprio obolo hanno concorso al pagamento della tassa scolastica, per l'ammisione al primo corso Tecnico dell'orfana Fede Forestello, d'anni 9.

Furono da lui e dalla prefata bam-

bina raccolte L. 8.00, e consegnate al Sig. Luigi Monticelli, che penserà a formare l'intera somma occorrente.

AI VERDI

Due sole rappresentazioni del Cav. Emanuele Gatti. Questa sera *Otello*.

Inutile parlare dei meriti del prelodato artista, essendo egli notissimo al nostro pubblico.

Sospensione di chiamata alle armi

In seguito alla notizia da noi pubblicata la settimana scorsa, circa l'essersi qui verificato qualche caso di morbillo, veniva sospesa a tempo indeterminato e per misure sanitarie la chiamata alle armi dei militari appartenenti alla classe 1889.

C'è stato chi ci ha gridato la croce addosso, per aver pubblicata la notizia in parola; però noi siamo lieti d'aver, *se non altro*, arrecato un beneficio ai nostri *coscritti* e relative famiglie!

Per il mercato coperto

In seguito all'articolo pubblicato sull'ultimo numero del nostro giornale, riflettente gli ambienti irregolari del nuovo mercato, siamo stati invitati a visitarli dall'Ing. Nisi, il quale ci ha spiegato come l'irregolarità di essi dovrà scomparire, per essere tutti destinati a scalinate per i piani superiori ed a vespasiane.

Lo stesso Ing. Nisi ci aveva anzi promesso un articolo in proposito, però, sino al momento d'andare in macchina, nulla ci è pervenuto.

Per l'edificio Scolastico

A mezzo dell'On. Luzzatti il Sindaco ha ricevuto formale assicurazione, dal Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti, che quanto prima saranno riprese le trattative col Comune di Brindisi, circa la concessione del mutuo per la costruzione dell'edificio Scolastico.

In seguito a tale comunicazione il Comm. Balsamo ha telegrafato all'On. Luzzatti ringraziandolo a nome dell'Amministrazione per l'autorevole opera spiegata in merito ed esortandolo nel contempo a prestare il suo valido patrocinio sino all'effettiva concessione del Prestito.

Giuoco indecente e pericoloso

Raccomandiamo alle autorità di impedire energicamente l'indecente spettacolo che ci viene offerto, in tutte le principali vie della città, da ragazzi, giovinastri ed anche uomini fatti, col famoso giuoco qui chiamato *spacca chianca*.

Detto giuoco, oltre ad essere dannoso per chi lo effettua, può essere causa di serie liti, come non poche volte è avvenuto.



Stato Civile

dal 12 al 19 Novembre 1909

Nati 16 — Pauri Pompilia (nata morta), Greco Teodoro, Pagan Filomena, D'Ambrosio Teodora, Marchionna Gaetano, Lazzaro Vito, Monaco Giuseppe, Carrozzo Virgilio, Marsiglia Concetta, Colucci Michele, Palano Giuseppe, Vindice Angelo, Cazzolla Carmela, Cavino Salvatore, Bello Addolorata, De Maria Elisabetta.

Morti 20 — Versenti Lorenza a. 10, De Tommaso Vincenzo m. 2, Grillo Girolamo m. 22, Guadalupi Luigi a. 63, Quaranta Cosima a. 1, Monaco Giuseppe g. 3, Chionna Pietro a. 6, Pinto Vincenzo m. 5, Cosolo Ida a. 1, Caniglia Cosimo m. 9, Stefanelli Cosimo g. 13, De Marzo Vincenzo a. 76, Cosolo Saverio a. 3, Camassa Ercolina a. 5, Greco Antonio a. 18, Carruzzo Antonio m. 20, Barletta Giuseppe a. 33, Pezzolla Margherita a. 45, Fiusco Carmine a. 46, Stefanelli Giovanni a. 29.

Pubblicazioni 8 — Monaco Domenico a. 20 con Boellis Concetta a. 19, Brugnola Vito a. 29 con Anzillotti Giovanna a. 21, Stasi Rocco a. 23 con Petracca Irene a. 17, Oliva Francesco a. 26 con Fusco Grazia a. 19, D'Accio Giuseppe a. 24 con Tardio Maria a. 20, Plenunio Candido a. 23, con Lestingi Maria a. 19, De Pace Alberto a. 24 con Benfante Irene a. 18, Cionfriddo Sebastiano a. 50 con Simeone Anna a. 48.

Matrimoni 6 — Greco Salvatore a. 25 con Santoro Carmela a. 19, Enrico Giuseppe a. 50 con Vecchi Anna Maria a. 32, Corsano Eupremio a. 28 con De Simone Genoveffa a. 20, Perduno Salvatore a. 26 con Laporta Maria Rosaria a. 18, Zaccaria Cosimo Damiano a. 20 con Ruggiero Carmina a. 19.

LIRE 200,000 DI PREMI

Con la tenue spesa di Una Lira, ognuno può procurarsi la possibilità di formarsi una buona posizione per tutta la vita e vivere sempre bene, acquistando una cartella della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta in Roma il giorno 1 Dicembre, a beneficio degli Ospedali civili di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, ecc., che concorre ai rilevanti premi di Lire 100,000, 50,000, 25,000, 15,000, ed a quello di Consolazione di altre L. 10,000.

Il tempo è molto breve ed occorre acquistare subito le cartelle per non rimanere sprovvisti.

Le cartelle sono in vendita presso appositi incaricati, che tengono esposto l'avviso, in tutte le Città e Comuni del Regno.

In Brindisi le cartelle sono in vendita presso Carlucci Luigi Corso Garibaldi N. 110 ed il Banco Lotto 76 Corso Garibaldi N. 10.

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dottor Pasquale Russi, il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi, rimpetto al Circolo Cittadino.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1909



Unione tra produttori di Vinaccia

Società Anonima Cooperativa a Capitale illimitato
SEDE IN BRINDISI

E' convocata l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società, per Domenica 28 corr. alle ore 10, nella sala della « Società tra produttori brindisini » per deliberare sul seguente Ordine del giorno:

Proposta di scioglimento della Società.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo la Domenica successiva.

IL PRESIDENTE
ENRICO PALUMBO

Malattie di stomaco

e disturbi della digestione

sono non di rado dovuti a deficienza di succo gastrico. E' provato da migliaia e migliaia di casi sperimentali e clinici, che l'azione della Somatose stimolante l'appetito, è dovuta ad aumento della naturale produzione di succo gastrico. Questa eccellente proprietà fa della Somatose un ricostituente di prim'ordine, perchè aiuta il paziente a superare la crisi della malattia. La Somatose è pure raccomandata a persone nervose, sovraccaricate, per migliorare il loro stato fisico. La Somatose liquida, semplice e dolce, pronta all'uso, è comodissima e di sapore gradevole.

Malattie Veneree

e della Pelle

DOTT. LONGHI

DIRETTORE

del Dispensario Civile Municipale

Via Belvedere, 4 — Brindisi

Latticini freschissimi

Mozzarelle, Mantecate, Scamorcie, Caci cavalli e Provoloni, nonché OLIO finissimo di Molfetta, si possono avere nella rinomata Salsamentaria del Sig. Giuseppe Panizzolo in piazza Sedile.

NON PIU'

Miopi — Presbiteri e Viste deboli
OIDEU - Unico e solo prodotto del mondo.

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo, *Gratis* — Scrivere V. Lagala, Vico 2. S. Giacomo 1, Napoli

Orario ferroviario

Lecco

Arrivi — 6,47 - 9,42 - 13,33 - 17,8 - 22,50
Part. — 4,50 - 7,57 - 11,40 - 19,25 - 22.

Bari

Arrivi — 7,31 - 11,30 - 18,55 - 17,20
Partenze — 7 - 9,58 - 13,55 - 17,20.

Taranto

Arrivi — 6,50 - 9,50 - 19,12
Partenze — 8 - 13,43 - 17,17.



« Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».